

DIALOGHI SULLA LINGUA TRA ALUNNI DI TERZA PRIMARIA

Il 21 febbraio si celebra la Giornata mondiale della lingua madre, istituita dall'Unesco nel 1999. La data scelta, su proposta del Bangladesh, ricorda la sollevazione degli studenti universitari avvenuta nel 1952, nell'allora Pakistan orientale, per il riconoscimento della loro lingua, il bangla, contro l'imposizione della lingua urdu, conclusasi tragicamente per quei ragazzi.

Da allora, ogni anno, questa data viene celebrata in Bangladesh con grande partecipazione emotiva, le persone si recano presso il monumento commemorativo di Dhaka e, agli studenti che hanno perso la loro vita affinché il diritto alla lingua madre e alla propria identità culturale venisse loro riconosciuto, portano fiori.

La classe 3^a B Primaria dell'I.C.S. "G. Calò" di Ginosa ha celebrato la "Giornata Internazionale della Lingua Madre" trasferendo l'aula scolastica presso l'aula consiliare del Comune di Ginosa.



Grazie all'ospitalità del Sindaco di Ginosa e del Vice Sindaco, la professoressa **Marilisa Mongelli** che da eccellente padrona di casa ci ha accolto con grande calore, gli alunni hanno rappresentato un'attività didattica recitata dal titolo "Dialoghi sulla lingua italiana: l'albero e la linfa".

L'aula consiliare si è dunque trasformata inizialmente in una tavola rotonda in cui **intellettuali, giornalisti e linguisti** hanno dialogato



sull'importanza della lingua madre e sul grave pericolo della perdita dei dialetti; successivamente la stessa aula, divenuta una **piazza per artisti da strada** ha accolto **venditori e inventori** di parole per rimarcare l'uso corretto del lessico; infine, per sottolineare la forza delle parole, le **parole stesse** sono state sostituite dai fiori e dal loro **linguaggio segreto** così a tutte le lingue del mondo bravissimi **alunni-fioristi** hanno "donato" fiori: l'AMARANTO per l'immortalità, la BELLA D'IRLANDA per la buona fortuna, il BRUGO per la protezione, il CORIANDOLO per il valore nascosto, il ROSMARINO per il ricordo, il GAROFANO ROSA per non dimenticarti mai,



la PRIMULA MAGGIORE per la fiducia e a tutto il pubblico presente, la CAMPANULA per la gratitudine.

La protezione della nostra madrelingua è affidata ad ognuno di noi: amarla, proteggerla, parlarla e soprattutto trasmetterla è un dovere e una necessità per non smarrirsi, per non perdere la propria identità culturale.

“Parlare a qualcuno in una lingua che comprende consente di raggiungere il suo cervello. Parlargli nella sua lingua madre significa raggiungere il suo cuore”, l’UNESCO ha adottato per il 2015 questa citazione di Nelson Mandela e ha scelto il tema della diversità linguistica e culturale e il multilinguismo per la promozione dello sviluppo e dell’istruzione.

Noi, oltre alle immagini che documentano una serata di suggestioni, di festa e l’emozione dei bambini nell’aula istituzionale più importante della città, luogo ideale per il tema affrontato, affidiamo ai lettori questa bellissima poesia di Ignazio Buttitta:



Lingua e dialettu

Un populu / mittitilu a catina
spughiatilu / attuppatici a vucca
è ancora libiru.

Livatici u travagghiu / u passaportu
a tavula unnu mancia / u lettu unnu dormi,
è ancora riccu.

Un populu / diventa poviru e servu
quannu ci arrubbanu a lingua
addutata di patri: / è persu pi sempri.

Il prossimo anno la lingua madre la “proteggeremo” con una fiaba.

Le fotografie presenti in questo articolo sono di Nicola Di Tinco, pubblicate su Piazza News.it.

Giusy Miraglia e Rosa Perrone